

# L'arte di esasperare la realtà

L'USO DELLA RETE

La politica in Italia è poco "elettronica"

PERUGIA - Qual è il rapporto tra Internet e politica? Quanto e come l'avvento di Internet ha modificato il modo di fare politica?

Queste le domande iniziali e il punto di partenza della Panel Discussion che ha avuto luogo alla Sala dei Notari. Protagonisti dell'incontro, coordinato da Anna Masera, social media editor de La Stampa, Kevin Bleyer, autore dei discorsi di Barack Obama, intervenuto all'evento in diretta Skype dagli Stati Uniti, Aron Pilhofer, direttore delle interactive news per The New York Times, Marco Patuano, amministratore delegato Telecom Italia, e Beppe Severgnini, giornalista del Corriere della Sera.

L'incontro ha permesso di tratteggiare un quadro della situazione in Italia e negli Stati Uniti. A partire dalla presidenza Obama del 2008, la politica statunitense ha fatto un largo ricorso alle potenzialità della Rete. La campagna Obama è stata gestita in gran parte ricorrendo a tecnologie open source e il database di supporters on-line del 2008 e del 2012 è stato il punto di partenza per la creazione di una vera e propria organizzazione.

Tuttavia sebbene la politica ricorra in misura sempre maggiore a Internet al momento «la politica è tutt'altro che elettronica», come sottolineato da Aron Pilhofer. *Seppure in gradi diversi tra Italia e Stati Uniti, Paese in cui il divario tecnologico non appare così avanzato, Internet sembra non avere ancora la possibilità di influenzare la politica: questa una delle conclusioni del confronto internazionale.*

Fra i protagonisti  
Ezio Mauro  
e la De Gregorio

di FRANCESCO CASTELLINI

PERUGIA - «Il Festival del Giornalismo porta il mondo nelle strade, nei caffè, nelle sale del centro storico della città, e per questa occasione si riunisce qui una comunità di altissimo livello professionale». Questo è stato l'auspicio che il sindaco Wladimiro Boccali ha espresso in occasione dell'apertura della settima edizione del festival. Boccali si è detto certo di poter assistere ad un altro evento importante e straordinario che avrà il potere di dare lustro alla città tutta. «Rivedremo le lunghe file per assistere alle conferenze, i giovani volontari che si danno da fare animati dal loro entusiasmo, le grandi personalità del giornalismo con cui interagire: interlocutori veri, non firme lette sulla carta stampata e volti televisivi». «Sul tavolo - ha poi proseguito Boccali - il presente ed il futuro dell'informazione, questioni non solo da addetti ai lavori ma che hanno una incidenza

sempre maggiore nella vita di ciascuno di noi. Una bella manifestazione, cresciuta nei precedenti 6 anni di vita con una velocità probabilmente inimmaginabile, che ha preso spunto da una idea intelligente ed è stata alimentata - conclude Boccali - dalla passione e da una notevole capacità di concretezza». Belle parole che hanno avuto il merito di contribuire a rendere ulteriormente positivo quel clima d'accoglienza e ricco di aspettative, che da sempre aleggia intorno alla manifestazione più amata dagli stessi protagonisti, ma anche in verità, tanto piacevolmente seguita da un pubblico curioso, fatto soprattutto di giovani e giovanissimi. In verità una piccola delusione c'è



Kevin Bleyer, autore dei discorsi di Obama, alla Sala dei Notari e nel tondo Ezio Mauro



ce del direttore di "La Repubblica" Ezio Mauro, che volentieri si è sottoposto alla raffica di domande che gli ha rivolto prima la co-fondatrice del Festival Arianna Ciccone e

L'atteso intervento di Matteo Renzi non c'è stato, il sindaco di Firenze trattenuto a Palazzo Vecchio

poi il pubblico presente in sala e quello "liquido" navigante nella rete. L'intervista andata in diretta streaming anche su [repubblica.it](http://repubblica.it) ha messo in luce in verità più il profilo propriamente politico del giornalista che le sue considerazioni e analisi legate direttamente al mondo di comunicare in quest'epoca globale e senza più confini massmediologici.

stata. C'era molta attesa per l'arrivo di Matteo Renzi che nel pomeriggio doveva partecipare ad un dibattito su "Internet & politica" alla Sala dei Notari insieme a Kevin Bleyer, autore dei discorsi di Obama, e che invece una fredda nota di palazzo ha fatto sapere in tarda mattinata che «il sindaco di Firenze è da stamani in Palazzo Vecchio e dunque non sarà presente alla manifestazione».

Una delusione comunque compensata dai tanti appuntamenti in programma, che fra gli altri nomi altisonanti e di rilievo del giornalismo nazionale e internazionale, hanno potuto contare sulla presenza di personaggi conosciuti e amati del mondo dell'informazione. Molto seguita è stata la performan-

za di comunicare in quest'epoca globale e senza più confini massmediologici.

Molto applaudito e seguito l'intervento della scrittrice spagnola Alicia Giménez-Bartlett, creatrice dei polizieschi con protagonista Petra Delicado, che ha messo in rilievo come l'arte di esasperare la realtà e di raccontare azioni estreme, ci aiuti in verità a conoscerci meglio. Così come le "storie di un'Italia che maledice" narrate da Concita De Gregorio, hanno avuto il merito di stupire il pubblico e allo stesso tempo di farlo crescere un po' in consapevolezza e coscienza civile.

## IL PROGRAMMA

Domani all'Hotel Brufani

Giuseppe Cruciani intervista Sarah Varetto

Enel è presente alla settima edizione del Festival Internazionale del Giornalismo con "Leader, femminile singolare", incontro con Sarah Varetto, direttore di SkyTg24, che per l'occasione sarà intervistata da Giuseppe Cruciani, conduttore del programma "La Zanzara" su Radio24. L'appuntamento è per domani alle 14 presso l'Hotel Brufani. L'obiettivo è di dialogare sulla questione della leadership in rosa, attraverso l'esperienza diretta e il confronto con alcune tra le più rappresentative personalità femminili. Sarah Varetto racconterà i momenti salienti della sua carriera, con una riflessione sul ruolo della donna all'interno del mondo dell'informazione.

Sabato al Morlacchi

Roberto Saviano presenta "ZeroZeroZero"

A sette anni dal successo mondiale di Gomorra Roberto Saviano torna a raccontare la criminalità organizzata in "ZeroZeroZero", un lavoro a metà tra il romanzo e l'inchiesta, che analizza questa volta la rete dei sistemi criminali dal punto di vista del prodotto: la cocaina, presenza costante e invasiva nella società di oggi, raccontata nel libro in tutto il processo di produzione, distribuzione e consumo. Un viaggio violento e infernale nel capitalismo criminale e nelle radici profonde della crisi economica che ingolosisce il mercato delle mafie. Sarà Saviano a raccontare il suo "ZeroZeroZero" al Festival Internazionale del Giornalismo sabato alle 21 presso il Teatro Morlacchi.